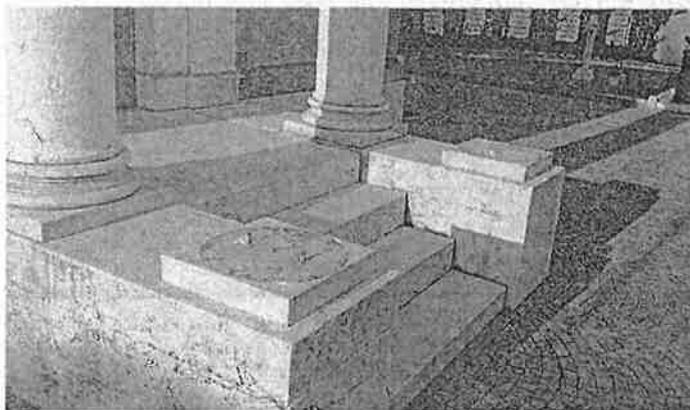


Furto al cimitero rubate (di nuovo) pigne in marmo



Campo santo. Le pigne in marmo hanno un valore di 2mila euro

Castenedolo

È successo la notte del 24 luglio. Gli oggetti sono copie di sculture sottratte negli anni '90

■ È uno di quei gesti che ferisce nel profondo l'animo di una comunità poiché effettuato nel più sacro dei luoghi, il cimitero.

La notte del 24 luglio degli sconosciuti si sono introdotti

all'interno del camposanto e hanno rubato le due pigne in marmo collocate all'ingresso della cappella. Ad accorgersi dell'accaduto, per primo, il custode, che la mattina di mercoledì ha immediatamente avvertito i carabinieri. Le indagini sono ancora in corso e la notizia è stata diffusa solo ora per non intralciarle.

Le pigne, in marmo di Botticino, erano una riproduzione delle originali che erano già state trafugate a metà degli anni Novanta, che avevano un valore storico ed artistico molto

più elevato poiché coeve alla parte più antica del cimitero, realizzato in stile vantiniiano tra fine Ottocento e inizio Novecento.

Nell'ottobre 2014 era invece stato portato via del rame, asportato lungo il perimetro del cimitero per circa 400 metri di lunghezza. Tale danno si attestava sui 15mila euro. Marmo al centro anche di altri episodi a Castenedolo: in passato rubate statue e decorazioni di palazzi antichi e residenze storiche.

Con le due pigne prese la notte del 24 luglio i malviventi hanno invece tra le mani una refurtiva, il cui valore stimato si attesta sui 2mila euro, che è copia di un originale rubato venticinque anni fa.

L'amarezza. «Ciò che lascia enormemente amareggiati è la mancanza di rispetto per un luogo di raccoglimento, dolore e ricordo nel quale tanti fedeli si recano a pregare per i propri defunti» spiega don Roberto Lombardi, che la mattina di mercoledì è stato tra i primi ad apprendere la notizia.

Proprio don Roberto racconta che «quanto è stato rubato rappresenta l'essenza della religiosità popolare: niente, più della pigna, esprime il dischiudersi della vita mortale ad una dimensione di eternità». Amarezza per l'accaduto è stata espressa anche dal Comune che sta valutando la possibilità di avvalersi delle telecamere mobili recentemente acquistate. //

ELISA CAVAGNINI